vinetur

Chiude l’unico stabilimento di bottiglie di vetro della Gironda dopo la crisi del vino di Bordeaux

La chiusura del sito di Vayres, un tempo in grado di produrre 400 milioni di bottiglie l’anno, cancellerà 161 posti di lavoro nonostante i recenti investimenti da 60 milioni di euro

giovedì 26 novembre 2026



L’unico stabilimento per la produzione di bottiglie di vetro nel dipartimento francese della Gironda si prepara a chiudere definitivamente dopo una prolungata crisi del mercato del vino. Si fermerà così la produzione di una fabbrica che per decenni ha rifornito i vigneti di Bordeaux e sostenuto uno dei principali datori di lavoro industriali della regione.

L’annuncio è stato dato mercoledì 25 novembre e riguarda 161 lavoratori della vetreria di Vayres, cittadina nel cuore della regione vinicola di Bordeaux. Secondo Franceinfo, lo stabilimento aveva già smesso di produrre bottiglie otto mesi prima, lasciando spenti i forni mentre cresceva l’incertezza sul suo futuro.

Il sito era in grado di produrre fino a 400 milioni di bottiglie l’anno per le aziende vinicole di Bordeaux. La chiusura sottolinea come la crisi del vino in Francia stia colpendo ormai anche i fornitori, oltre a viticoltori e produttori. Per il settore delle bevande, lo stop è un ulteriore segnale di come la minore domanda di vino possa ripercuotersi sul packaging e sulla produzione industriale, portando potenzialmente a una maggiore concentrazione della produzione di bottiglie in un numero più ridotto di stabilimenti.

Dopo la decisione definitiva, i dipendenti hanno reagito con rabbia e incredulità. I lavoratori intervistati da France 2, il cui servizio è stato pubblicato da Franceinfo, hanno detto che la chiusura era particolarmente difficile da accettare perché lo stabilimento si trovava nel cuore di una delle regioni vinicole più note al mondo e aveva ricevuto di recente ingenti investimenti.

Il proprietario statunitense della fabbrica aveva già adottato misure per ridurre l’attività del sito. Nel 2025 l’azienda ha chiuso uno dei due forni dello stabilimento e tagliato 80 posti di lavoro, citando la debolezza del mercato del vino, principale sbocco della produzione. L’ultima decisione va oltre: interrompe del tutto le attività e trasferisce la produzione negli altri sette stabilimenti del gruppo in Francia.

I rappresentanti sindacali hanno affermato che la chiusura vanifica anni di investimenti recenti nel sito. Yohann Villaneau, segretario del comitato aziendale e rappresentante del sindacato CGT presso O-I Glass Vayres, ha dichiarato a Franceinfo che nel 2022 lo stabilimento aveva ricevuto 50 milioni di euro per un nuovo forno decarbonizzato e che

quest’anno erano stati investiti altri 10 milioni. Secondo la sua ricostruzione, nell’arco di quattro anni erano stati impegnati circa 60 milioni di euro, prima della chiusura del sito.

I lavoratori hanno collegato le difficoltà dello stabilimento ai profondi cambiamenti in atto nel settore vitivinicolo francese. Alcuni hanno detto che i prezzi delle bottiglie erano aumentati e le vendite si erano indebolite. Hanno inoltre indicato gli espianti in diverse zone della Francia, effettuati in risposta al calo della domanda e all’eccesso di offerta in alcune regioni vinicole, come un altro fattore che riduce gli ordini di bottiglie di vetro.

La chiusura dovrebbe avere un forte impatto su Vayres, cittadina rurale in cui la fabbrica è stata una delle principali fonti di occupazione industriale. I residenti intervistati nel servizio di France 2 hanno affermato che la perdita di posti di lavoro peserà molto, in un momento in cui le famiglie sono già messe a dura prova dal costo dei carburanti e della spesa alimentare.

Per molti dipendenti, le prospettive sul mercato del lavoro sono incerte. Alcuni hanno detto che trovare un nuovo impiego sarà difficile, soprattutto per chi è sulla metà dei cinquant’anni. Le loro parole riflettono una preoccupazione più ampia: in un settore industriale specializzato, la chiusura di una fabbrica lascia poche alternative nelle vicinanze a chi ha trascorso gran parte della propria carriera nello stabilimento.

Il caso evidenzia inoltre come la crisi del vino stia colpendo attività non direttamente coinvolte nella coltivazione della vite o nella produzione vinicola. I produttori di bottiglie, gli stampatori di etichette, le aziende di logistica e altri fornitori dipendono da un flusso costante di ordini da parte delle aziende vinicole. Quando le vendite di vino rallentano e la superficie vitata si riduce, anche i settori collegati possono perdere volumi. In questo senso, la chiusura di Vayres potrebbe segnalare una pressione più ampia sulla filiera delle bevande, soprattutto nelle regioni a forte vocazione vitivinicola.

Nel frattempo, secondo Franceinfo, il proprietario dello stabilimento sta cercando un acquirente per il sito. Un’eventuale acquisizione offrirebbe la possibilità di preservare almeno una parte di una struttura da tempo legata all’economia vinicola di Bordeaux, anche se a mercoledì 25 novembre non era stato ancora annunciato alcun acquirente.

Lo stabilimento era da tempo considerato un simbolo della base industriale del settore vinicolo locale. La sua chiusura lascia la Gironda senza alcuna vetreria per la produzione di bottiglie, sebbene Bordeaux resti una delle maggiori e più note aree vinicole della Francia.